

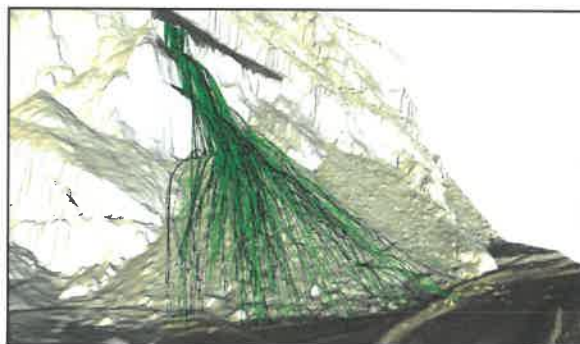
Regione Piemonte

COMUNE DI QUINCINETTO

Città Metropolitana di Torino

PROGETTO DEFINITIVO

**Rilevato di difesa strada comunale di accesso
all'opera di presa della CVA in loc. Faretta**



Importo complessivo dell'intervento: € 890.000,00

ELABORATO

11

REVISIONE

1

TITOLO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

COMMITTENTE

**Comune di Quincinetto
via Val 5, 10010
0125-757903**

PROGETTISTA

**Ing. Andrea Manzone
via Torquato Tasso 5, 10122, Torino (TO)
349-5556891**

DATA

22/02/2019

FILE

2015/12-15 Quincinetto Faretta/Progetto Definitivo -
Rev 1

*Ing. Andrea Manzone
Via Torquato Tasso n. 5 - 10122, Torino (TO)
Tel. 011-533512 Cell. 349-5556891
E-mail: ing.andrea.manzone@gmail.com
PEC: andrea.manzone@ingpec.eu
C.F.: MNZ NDR 81P03 L219D P.I. 10927090018*

COMUNE DI QUINCINETTO

(Città Metropolitana di Torino)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO
E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.

**VARIANTE A PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO –
PROT. N° 6877-34.10.05/210 DEL 08/05/2017**

1. **RICHIEDENTE:** Comune di QUINCINETTO (Città Metropolitana di Torino)
2. **TIPOLOGIA DELL'OPERA:** Rilevato paramassi in terra rinforzata a protezione della Strada Comunale in loc. Faretta
3. **OPERA CORRELATA A:** Riduzione del rischio al transito stradale provocato dal pericolo di caduta massi dal soprastante versante.
4. **CARATTERE DELL'INTERVENTO:** Permanente
- 5.a **DESTINAZIONE D'USO:** Il rilevato paramassi ha lo scopo di consentire il transito seppur limitato e regolamentato nella Strada Comunale in loc. Faretta, *necessaria ed unica via di accesso all'opera di presa dell'impianto idroelettrico CVA, alla zona ove la RaVdA ha programmato la realizzazione di un depuratore intercomunale e lungo cui si snoda l'oleodotto SNAM.*
- 5.b **USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno):** Il PRG identifica l'area ove è prevista l'opera in parte come zona agricola ad intensa attività e parte come zona agricola boscata.
6. **CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA
E MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:** L'opera incide nel tratto terminale della conoide detritica vegetata con specie arboree di scarso valore (pioppi selvatici, robinie)
7. **UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:**
 - ricadente in territorio extraurbano
 - (Ved. Allegato A: estratto CTR)
 - (Ved. Allegato B: stralcio di PRG e NdA relative all'area oggetto di intervento)
 - (Ved. Allegato C: estratto degli strumenti di pianificazione paesistica: PTC2)

8. **DESCRIZIONE DELLA VARIANTE RISPETTO ALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA OTTENUTA:**

Il progetto definitivo redatto il 21/02/2017 di cui alla Autorizzazione paesaggistica ottenuta, nell'ambito della previsione di realizzare circa 160 metri di rilevato paramassi a difesa della strada comunale in località Faretta, indicava come tratto prioritario quello di valle per uno sviluppo di 120 metri rinviando la realizzazione del tratto residuo verso monte di 60 metri circa a successivi interventi.

Le analisi traiettografiche delle ipotesi di caduta massi dal versante, eseguite nei mesi scorsi, hanno dimostrato che, nei limiti delle risorse disponibili, il tratto prioritario da eseguire è quello di monte in quanto intercetta maggior numero di traiettorie possibili.

Pertanto le opere previste diventano:

- prioritariamente il tratto di monte dello sviluppo di circa 120 metri
- oggetto di futuri interventi il tratto residuo di valle dello sviluppo di circa 60 metri

Negli allegati E ed F sono indicati i tratti in progetto nelle ipotesi originarie e nella proposta di variante; la sezione tipo delle opere non viene modificata.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

(Ved. Allegato D)

10.a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.lgs 42/04):

Nessuno vincolo

10.b. PRESENZA DI AREE TULATE, RIFERIMENTI A PIANI PAESISTICI PROVINCIALI E REGIONALI:

La Tav. 3.1 del PTC2 non assoggetta l'area ad alcun vincolo.

La Tav. 5.1 del PTC2 identifica l'area come RME soggetta a frane e valanghe.

Il Piano Paesistico Regionale individua l'area in cui ricade l'opera quale ricadente in ambito 28.

La zona di intervento ricade, come indicato nella Tav. 4.4 del P.P.R. in parte in area di montagna (normata dall'art. 13 del D.P.R.) ed in parte nell'area prevalentemente boscata (normata dall'art. 16) e in praterie rupicali (normate dall'art. 19).

I sottoscritti progettisti attestano la conformità dell'intervento proposto con le norme del P.P.R. ed i suoi allegati e attestano che lo stesso non è in contrasto con gli artt. 3, 11, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di attuazione in quanto consiste nella sola realizzazione di un rilevato paramassi a protezione di esistente strada comunale.

Come risulta dall'art. 14 delle NTA del Piano Regolatore di Quincinetto, l'area oggetto di intervento è sottoposta a vincolo idrogeologico L.R. 56/77 e L.R. 45/89 e alla Lg. 431/85 in quanto a distanza inferiore a 150,00 m dal Fiume Dora Baltea; per quanto riguarda le prescrizioni del P.R.G. inerenti aree agricole boscate ed aree agricole ad intensa produttività (art. 21 delle NTA) non emergono prescrizioni impeditive al tipo di intervento proposto.

Si osserva inoltre che l'opera incide per la sua totalità al di fuori delle fasce pluviali previste dal PAI.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE

La zona di versante dove verrà eseguita l'opera è attualmente in elevato stato di dissesto con presenza di grossi blocchi, ricadente in ampia area in frana indicata dal catasto italiano dei movimenti franosi e dal PTC2.

Alla base del versante esiste una strada comunale asfaltata, periodicamente danneggiata da eventi di crollo di massi dal versante rendendo pericoloso il transito con conseguenti rischi essendo comunque necessario il suo periodico utilizzo per l'accesso ad esistenti infrastrutture per le quali la strada rappresenta unica probabilità di accesso.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'opera prevista riguarda la realizzazione di un rilevato paramassi in terra rinforzata, opera interamente classificata quale "intervento di ingegneria naturalistica".

Il rilevato sarà in terra avente opportuno fuso granulometrico, rinforzato con tessuto in poliestere, con superfici rivestite con geoiuta e rinverdite.

Data la prioritaria esigenza di attenuare la probabilità di impatto massi sul sedime stradale, le analisi traiettografiche hanno dimostrato l'esigenza di un rilevato dell'altezza di 7,00 metri, da realizzare a monte della strada esistente, poggiato sulla livelletta media del terreno, previa sua regolarizzazione.

A monte del rilevato si provvederà all'eliminazione dei trovanti presenti nella parte bassa del conoide e alla sua rimodellazione per evitare zone di pericolose traiettorie di rimbalzo.

La breve pista di accesso per la manutenzione dell'opera sarà in terra.

In progetto si prevede la rinaturalizzazione dei terreni disturbati dalle operazioni di cantiere e di scavo, con loro inerbimento.

In allegato "E" è riportata la planimetria dell'intervento e la Sezione tipo.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

L'intervento ha quale effetto irrinunciabile la riduzione del rischio alla pubblica incolumità causata dalla caduta massi con traiettorie interessanti la strada comunale; non è possibile altra opera alternativa data l'estensione della parete in frana e gli altissimi costi di opere alternative in parete.

Quanto sopra prendendo atto che non è possibile inibire completamente il transito nella strada, essendo questa unica via di accesso funzionale alla gestione e manutenzione dell'opera di presa CVA, dell'oleodotto SNAM e del futuro impianto di depurazione della RaVdA.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO:

La stessa natura dell'opera (interamente in terra) mitiga al massimo l'intervento.
Si prevede l'inerbimento di tutte le superfici interessate dall'intervento.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

Ing. Andrea Manzone

**15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI
PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE**

FIRMA DEL RESPONSABILE

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

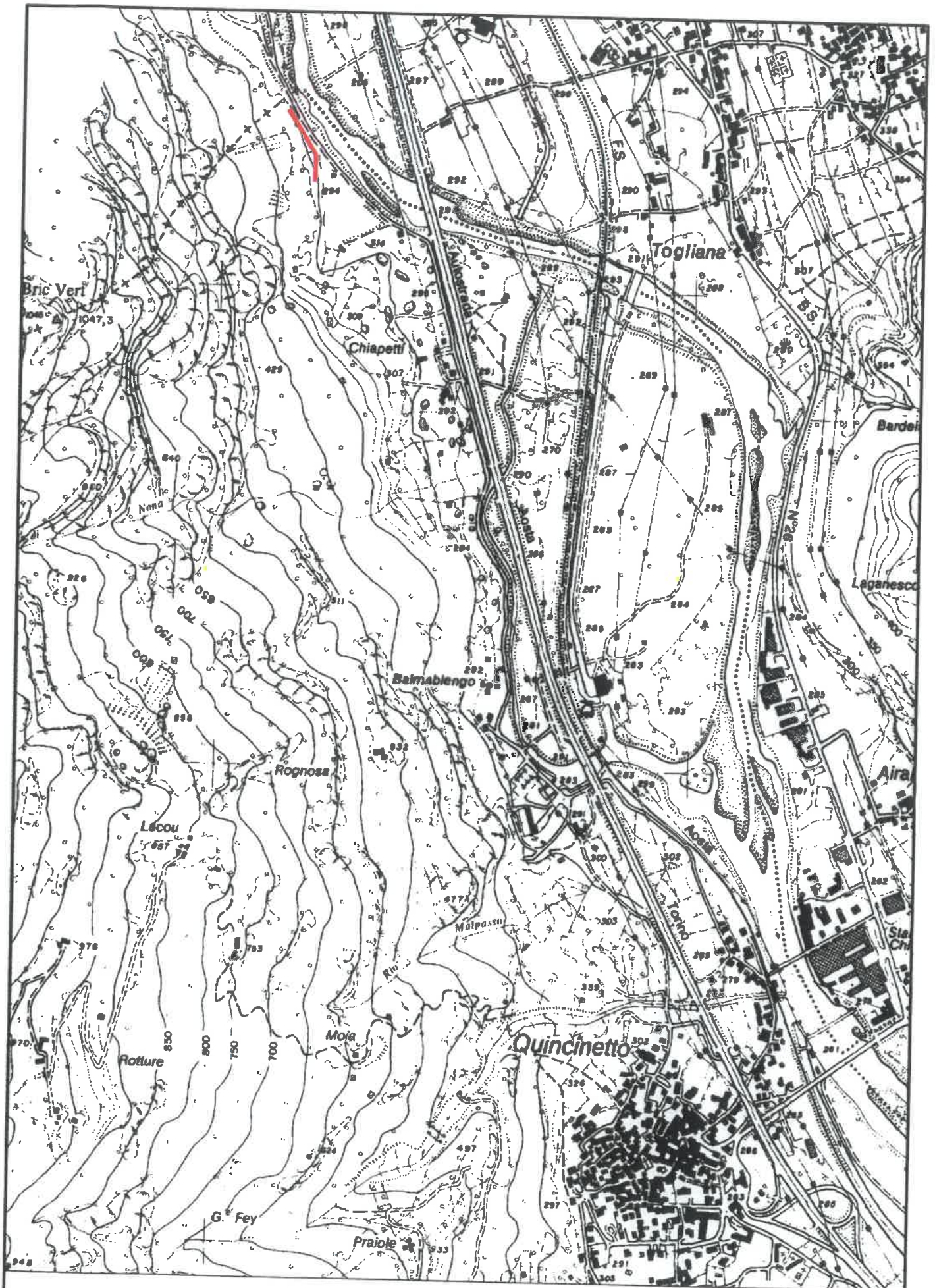
FIRMA DEL SOPRINTENDENTE O DEL DELEGATO

ALLEGATI:

- Allegato A: Estratto C.T.R.
- Allegato B: Stralcio di PRG e NdA relative all'area oggetto di intervento
- Allegato C: Estratto degli strumenti di pianificazione paesistica: PTC2
- Allegato D: Documentazione fotografica
- Allegato E: Planimetria dell'intervento (scala 1:000) e Sezione tipo come previsto nel precedente progetto autorizzato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Prot. n° 6877-34.10.05/210 del 08/05/2017
- Allegato F: Planimetria dell'intervento (scala 1:000) e Sezione tipo come variato con il presente progetto

ALLEGATO A

ESTRATTO C.T.R.



CTR 1:10.000

Intervento

ALLEGATO B

STRALCIO DI PRG E NDA RELATIVE ALL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL P.R.G.I. .

Approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 22/05/1998

Art.14 - Fasce e zone di rispetto - Limiti alla edificazione.

Fasce di rispetto cimiteriale.

Il P.I. stabilisce una fascia di rispetto non inferiore a 150 metri all'interno del quale si applicano le prescrizioni di cui all'art.27 della L.R. 56/77 e successive modificazioni. Per tutti i Comuni tale fascia è stata ridotta in corrispondenza di abitati ottenuto conto delle particolarità orografiche. Tale diversa perimetrazione è riportata sugli elaborati di progetto con l'avvertenza che per i Comuni di Carema, Nomaglio, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco è comunque fatto salvo 25 quanto illustrato nei provvedimenti di autorizzazione alla riduzione emessi dalle competenti Autorità. Per il Comune di Nomaglio, poiché nella fascia di rispetto cimiteriale è stata localizzata un'area per attrezzature sportive, è prevista la costruzione di spogliatoi e servizi igienici realizzati dalla Pubblica Amministrazione a seguito di uno studio esecutivo dell'intera area.

Fasce di rispetto per il tracciato ferroviario.

Per l'intero tracciato ferroviario è stabilito un arretramento di mt.30 dai binari, eventuali riduzioni saranno subordinate al preventivo nulla osta che rilascerà, caso per caso, il dipartimento FF.SS. competente.

Fasce di rispetto per laghi, fiumi, torrenti e canali.

I minimi assoluti sono stati stabiliti in 15 metri come stabilisce l'art.29 della L.R. 56/77. Per gli abitati esistenti non si applicano i regolari distacchi se sono presenti opere di adeguata protezione.

Vincoli dai corsi d'acqua

La distanza prevista nell'art. 96 comma 1 lettera "f" del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523, per gli scavi e movimenti di terreno finalizzati alla posa di cavidotti e tubazioni per reti tecnologiche e fognature, è ridotta a metri due.

Vincolo paesistico autostradale.

Come previsto dal D.M. 4 Febbraio 1966 si è stabilito un vincolo paesistico di profondità pari a 150 metri. Eventuali interventi edilizi saranno subordinati al preventivo nulla osta rilasciato dal competente Assessorato Regionale che stabilirà, caso per caso, le particolari caratteristiche a cui dovranno sottostare eventuali insediamenti.

Vincolo di metanodotto.

Lungo il tracciato del metanodotto è prevista una fascia di rispetto, per le nuove costruzioni da richiedere di volta in volta a seconda del tipo di tubazioni.

Vincolo idrogeologico.

Il rilascio delle concessioni e autorizzazioni è subordinato al nulla osta del Presidente della Giunta Regionale, come precisato dall'art.30 della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni. In caso di incertezza prevale il vincolo come stabilito dalle carte forestali.

Vincolo di elettrodotti.

Ai fini della tutela dagli infortuni, nell'ambito delle fasce di rispetto, la fabbricazione è sottoposta alle prescrizioni del D.P.R. n.1062 del 21/06/1968. Compete in ogni caso a chi intende edificare su fondi attraversati da elettrodi, l'accertamento presso i competenti uffici ENEL della tensione della linea e conseguentemente la richiesta al predetto ente delle prescrizioni cui attenersi ai sensi del presente articolo.

Vincolo paesaggistico ai sensi della L. 431/85.

Il P.I. individuagli ambiti ove, con esclusione dei Centri Storici (A) e zone edificate (B), il rilascio della Concessione edificatoria è subordinato all'ottenimento del nulla osta da parte del competente Assessorato Regionale, con esclusione sub-delegata ai Comuni ai sensi della L.R. 03/04/1989,n.20 e, a seguito degli adempimenti comunali di cui all'art.14 della citata L.R.

Aree a rischio idro-geologico.

Negli ambiti individuati dalla allegata relazione geologica come aree a rischio specifico, ogni richiesta di concessione dovrà essere corredata da una relazione geotecnica, a cura e spese del richiedente, con l'indicazione delle opere necessarie a ridurre le cause di pericolosità.

Art.21 - Aree agricole.

Sono le parti di territorio destinate ad usi agricoli, suddivise nelle seguenti categorie:

- i) aree agricole marginali (incolte)
- b) aree agricole generiche (boschive)
- m) aree agricole montane (prati, pascoli)
- v) aree agricole specializzate (vigneti)
- p) aree agricole di interesse paesaggistico
- s) aree agricole di intensa produttività (seminativi)
- pa) aree agricole di pertinenza dell'abitato.

Aree agricole generiche.

Sono prevalentemente le zone boschive esistenti comprese tra i 300 metri fino a 1.500 metri s.l.m., destinate alla silvicoltura e sottoposte a vincolo idrogeologico.

In queste aree ogni intervento di trasformazione del suolo che esuli dalla normale coltivazione dei terreni, è subordinato al preventivo nulla osta del Presidente della G.R. in conformità ai disposti dell'art.30 della L.R.56/77 e successive modificazioni.

Per i fabbricati esistenti è previsto l'intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione oltre agli ampliamenti di cui al successivo art.25, nel rispetto delle norme di cui alla L.431/85.

Aree agricole di intensa produttività.

Sono prevalentemente quelle pianeggianti, sino all'altitudine di 300 metri sul livello del mare, destinate a seminativi, viticoltura, orticoltura e frutticoltura.

Per le nuove costruzioni ammesse gli indici sono quelli fissati dall'art.25 della L.R.56/77 e successive modificazioni.

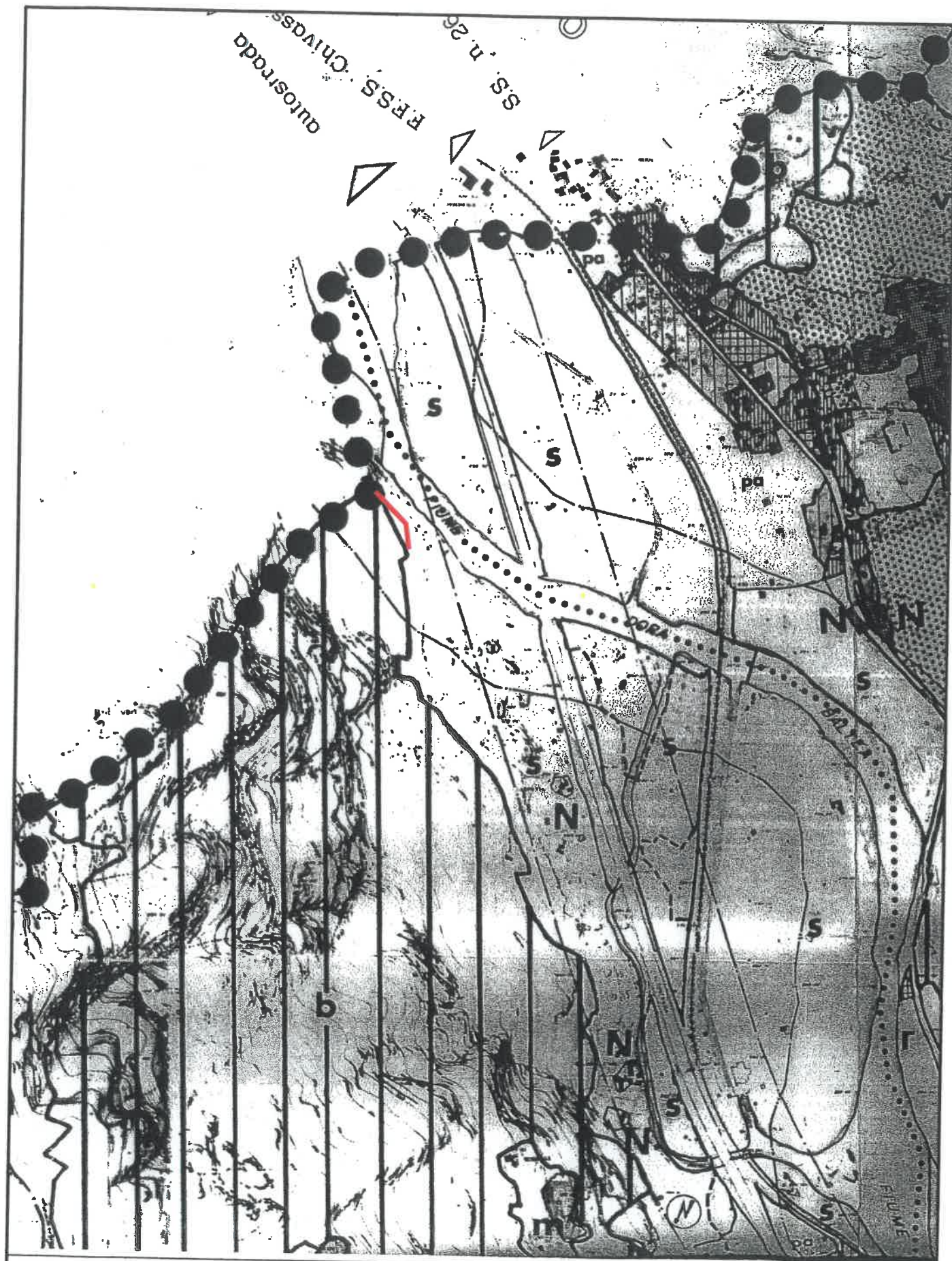
Il limite massimo e' di 500 mc. e per costruzioni non superiori a due piani. Le distanze dai confini sono fissate in 5 metri e in 10 metri dai fabbricati.

Per i fabbricati esistenti si prevede la manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione, oltre gli ampliamenti di cui all'art.25 successivo.

Norme per l'edificazione in zone agricole per gli imprenditori non a titolo principale.

Nel rispetto delle indicazioni in merito alle diverse aree agricole possono essere realizzate costruzioni anche da chi non sia imprenditore agricolo a titolo principale. In tal caso il rilascio della concessione edificatoria e' subordinato alle seguenti condizioni:

- parere preventivo da parte del Consiglio di C.M.;
- atto d'impegno sul mantenimento della destinazione d'uso così definito dall'art.25 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- l'unita' minima d'intervento dovrà essere pari a quella precisata per l'imprenditore agricolo;
- e' esclusa la residenza fissa, la parte residenziale che fosse necessaria eventualmente per la conduzione dell'azienda è fissata nei seguenti limiti: 40 mq. destinati a realizzare la cucina rurale, dormitorio o servizi igienici;
- le attrezzature quali fienili, stalle, tinaggi, con esclusione della residenza, possono essere rilasciate su parere del C. Comunale;
- l'edificazione deve rispettare la distanza di 5 metri dai confini e 10 metri dai fabbricati, fatto salvo l'accordo di cui all'art.11 delle presenti norme;
- il rapporto di copertura e' fissato in 1/3 della superficie fondiaria ove si localizza l'intervento, per lotti fino a 1000 mq., in 1/10 in tutti gli altri casi, con il minimo di 300 mq.;
- altezza massima pari a mt. 7,5



STRALCIO P.R.G.C.

— Intervento

|| b ||

aree agricole boscate

s

aree agricole ad intensa produttività

ALLEGATO C

ESTRATTO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
PAESISTICA: PTC2



Presidente Antonio SAIITA
ASSESSORATO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Tavola
3.1

SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE LIBERE

Scala
1:150.000



Variante al PTC1 ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 56/77 e s.m.i.,
secondo le procedure di cui all'art. 7

Adottata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 26817 del 20/07/2010

Approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011
(B.U.R. n. 32 del 11/08/2011)

Gestione ed elaborazione dati a cura del **itac**

Allestimento cartografico a cura del **csi**

Coordinatore del progetto e responsabile del procedimento
Direttore area Territorio, Trasporti e Protezione Civile - Paolo Foletta

tematismi specifici

..... Limite dell'area periurbana torinese (Art. 34 NdA)

Aree protette (Core Areas - Artt. 35-36 NdA)

- EUAP* Nazionali/Regionali Istituite
- EUAP* Provinciali Istituite
- EUAP* Proposte provinciali di ampliamento e/o nuova istituzione
- EUAP* Proposta di riduzione del Parco Tre Denti e Freldour

Siti Rete "Natura 2000"
(Core Areas - Artt. 35-36 NdA)

- IT* SIC - ZPS
- IT* - IT* SIR - SIP

Fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica
(Corridors - Artt. 35-47 NdA)

- Fasce perfluviali*
- Corridoi di connessione ecologica**

Piste ciclabili (Art. 42 NdA)

- Dorsali provinciali esistenti (da Programma 2009)
- Dorsali provinciali In progetto (da Programma 2009)
- Ipotesi di percorso ciclabile lungo il canale Cavour
- Intervento

Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale
(Buffer zones - Artt. 35-36 NdA)

- AP* Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC1
- AP* Proposte
- AP* Tangenziale verde sud
- AP* Ambito Individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese
- AP* Tenimenti Mauriziano

Aree boscate *** (Artt. 26-35 NdA)

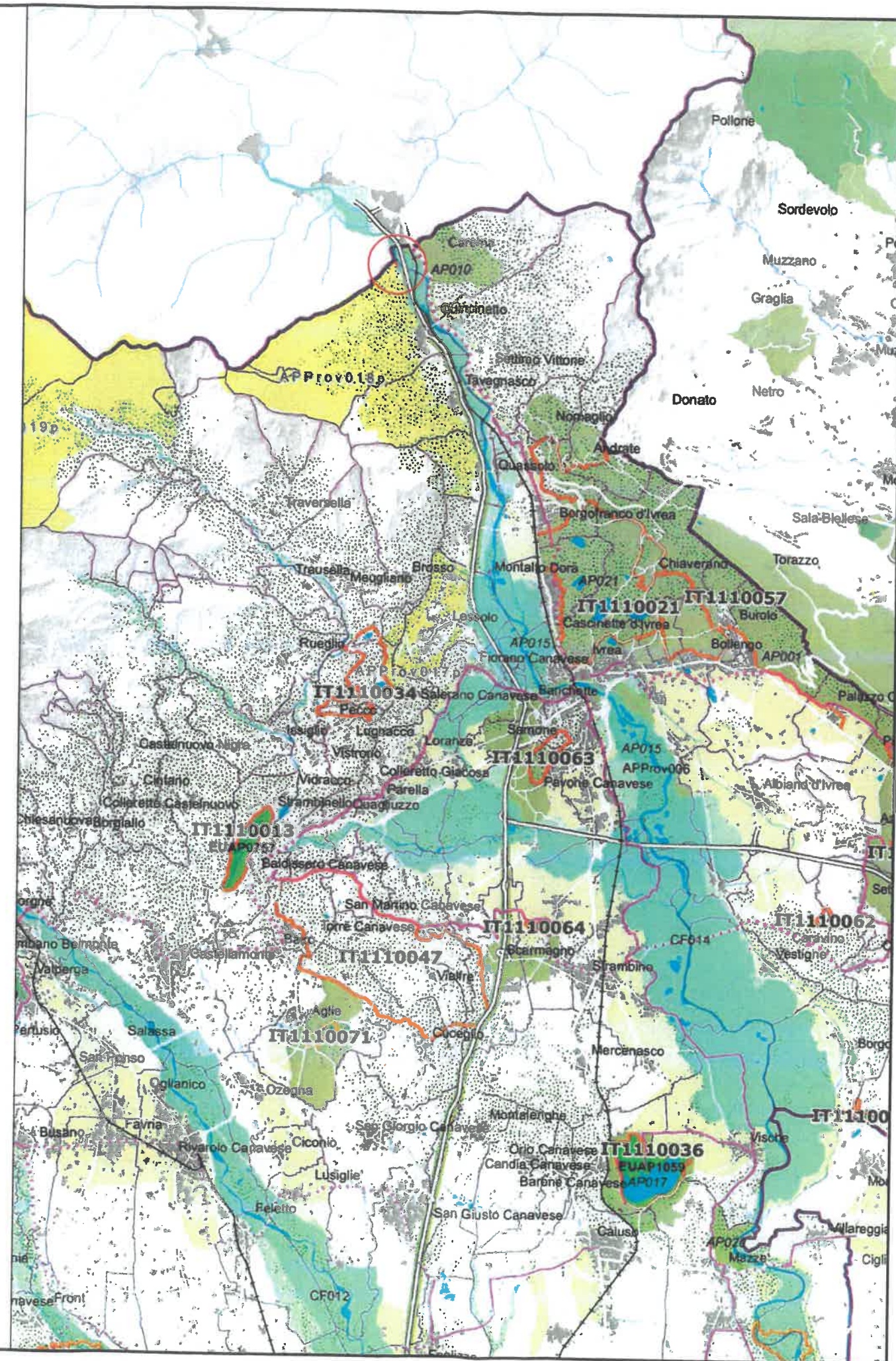
- Aree verdi urbane (Art. 34 NdA)
- Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli **** (Art. 27 NdA)

* Fasce di esondazione A e B da PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino

** Fascia di esondazione C da PAI, Programma di ricerca e altri studi di approfondimento provinciali

*** Fonte IPLA (PTF)

**** Fonte IPLA - anno 2010 - scala 1:250.000

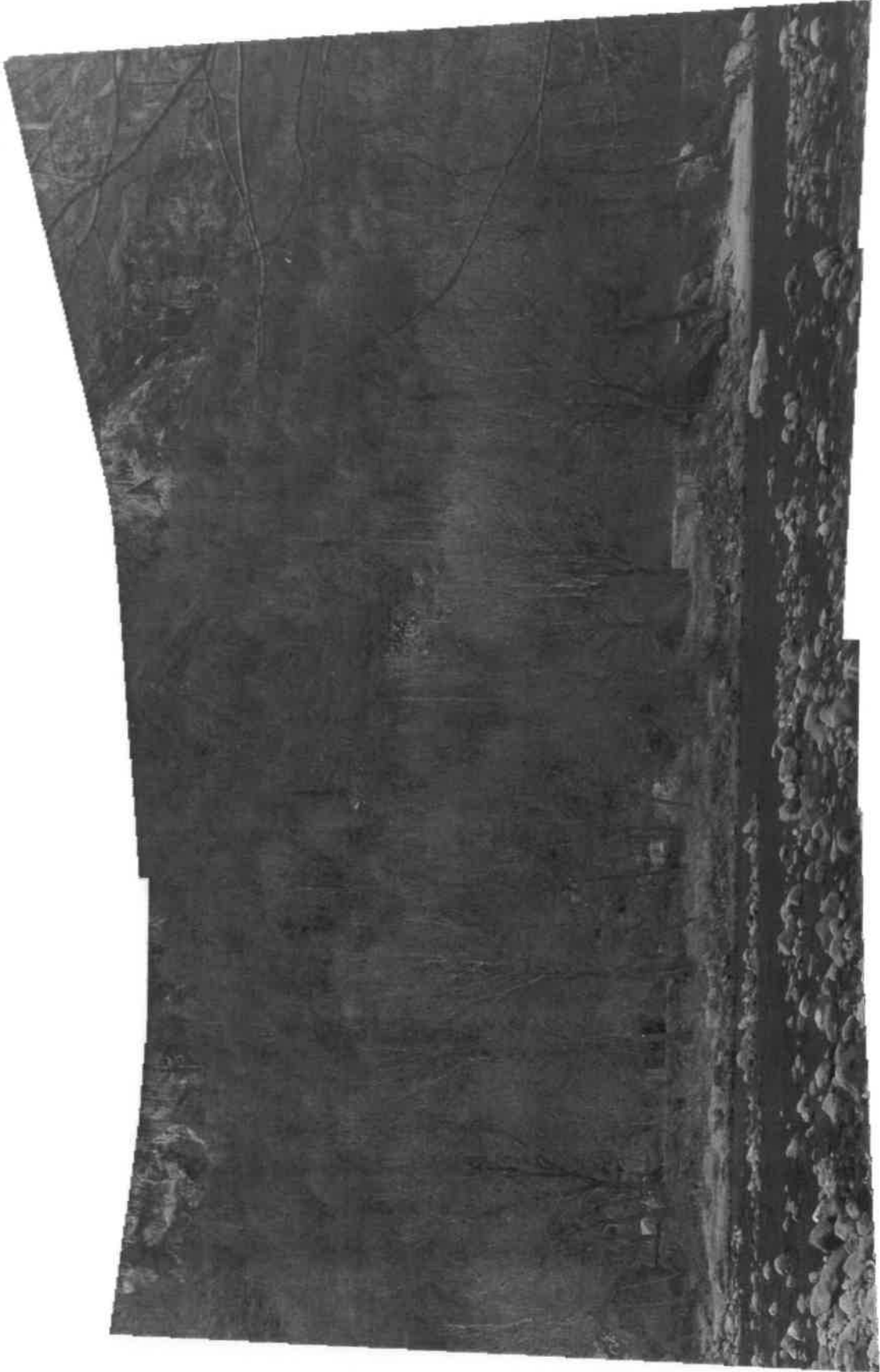


ALLEGATO D

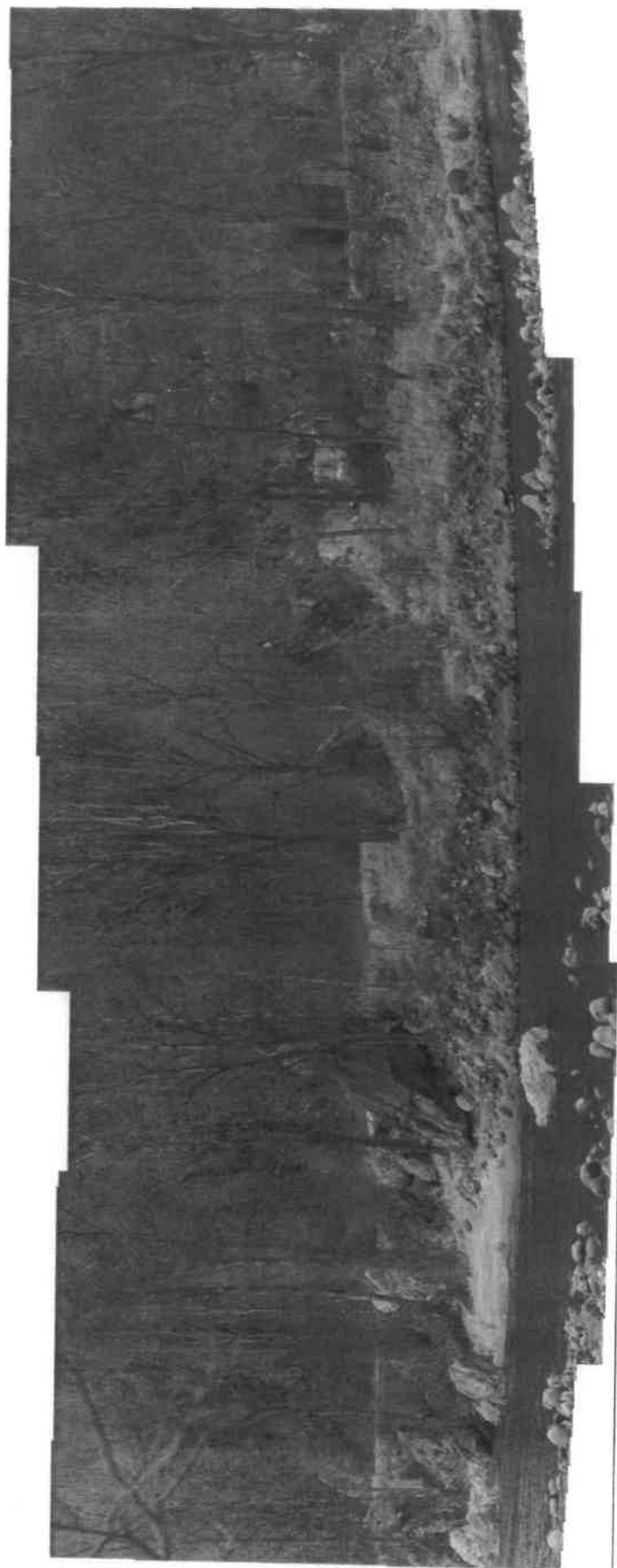
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

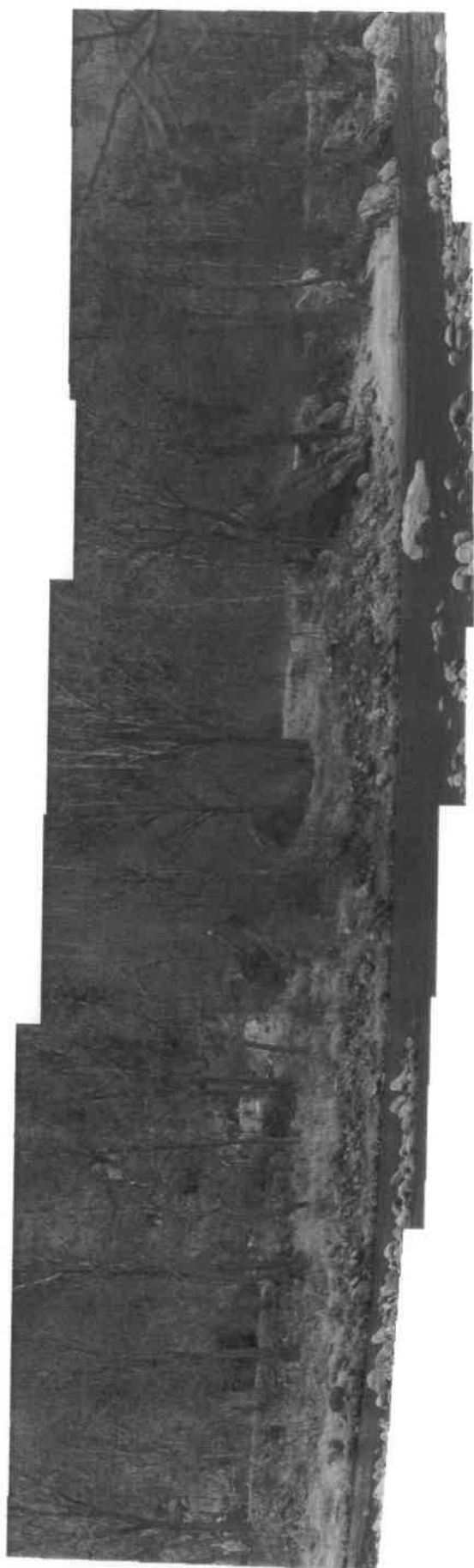


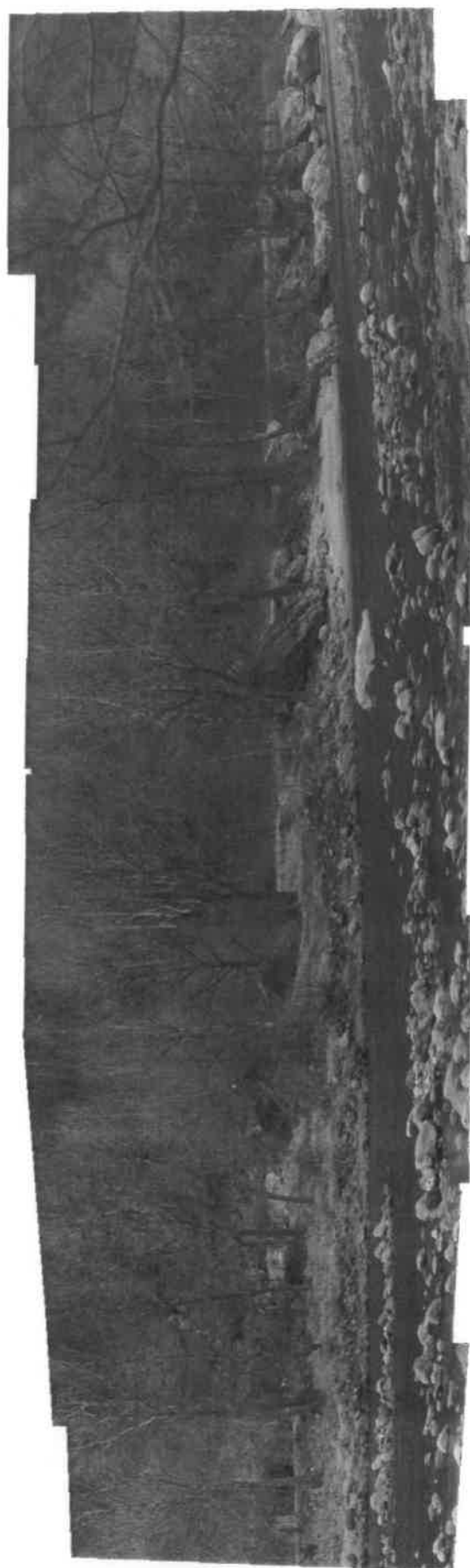










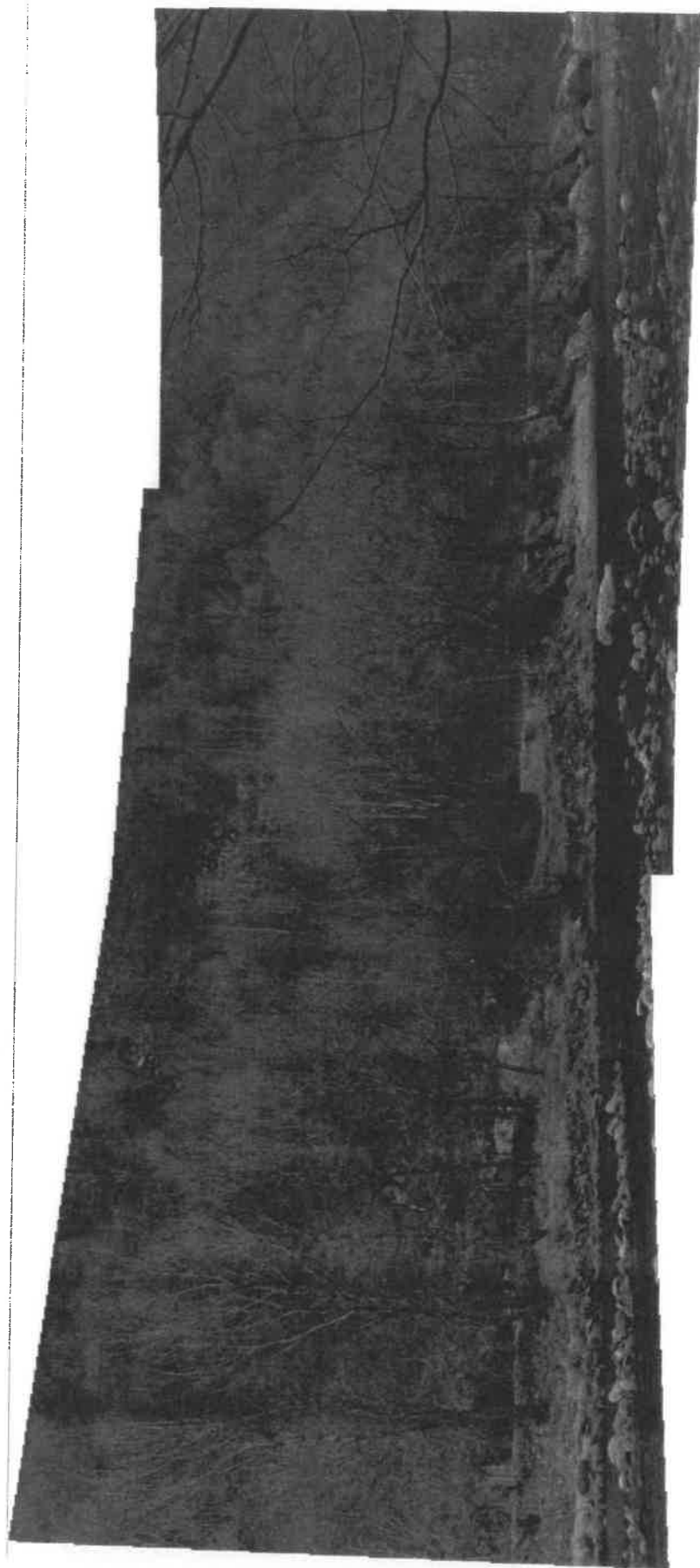


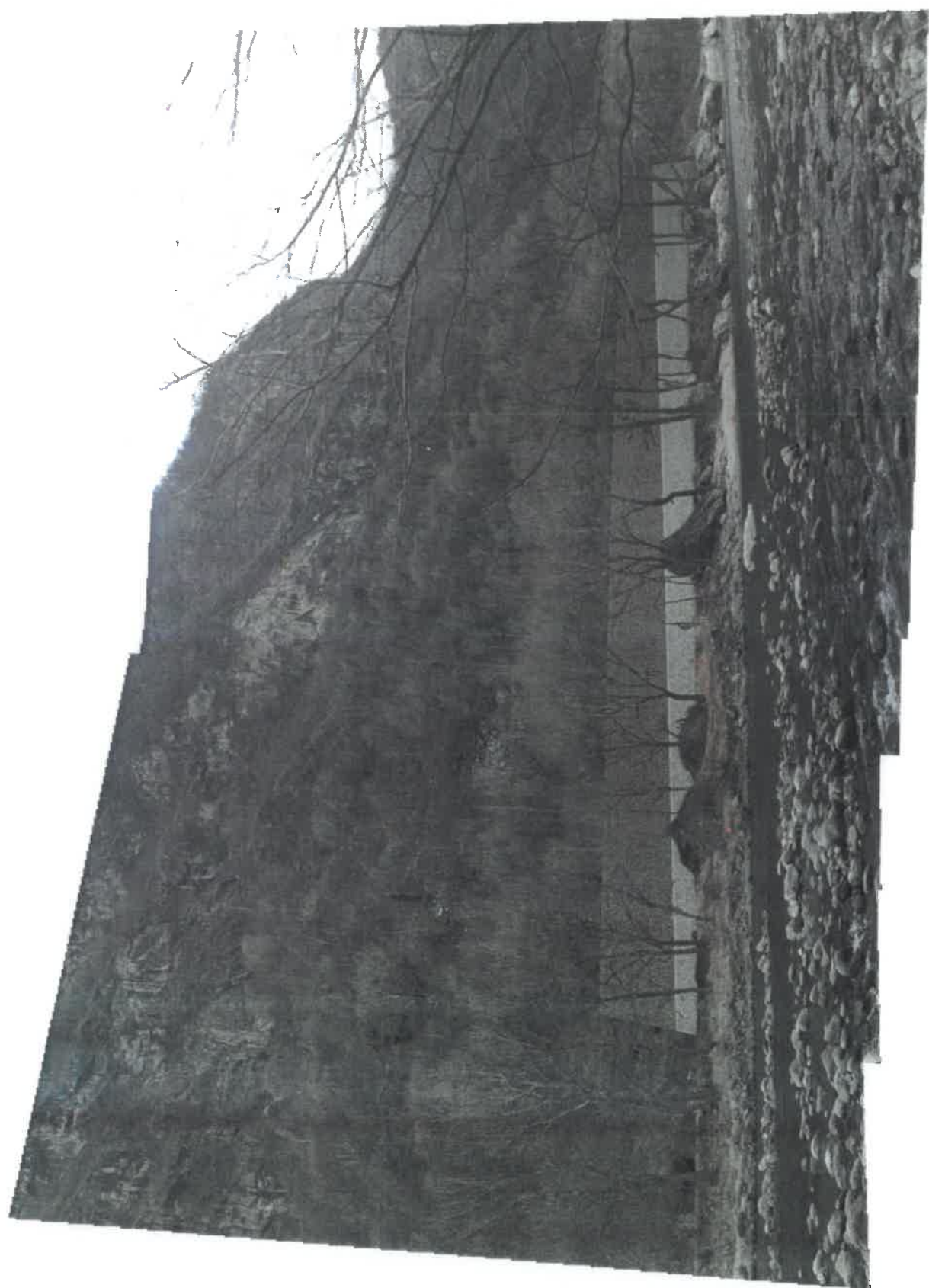






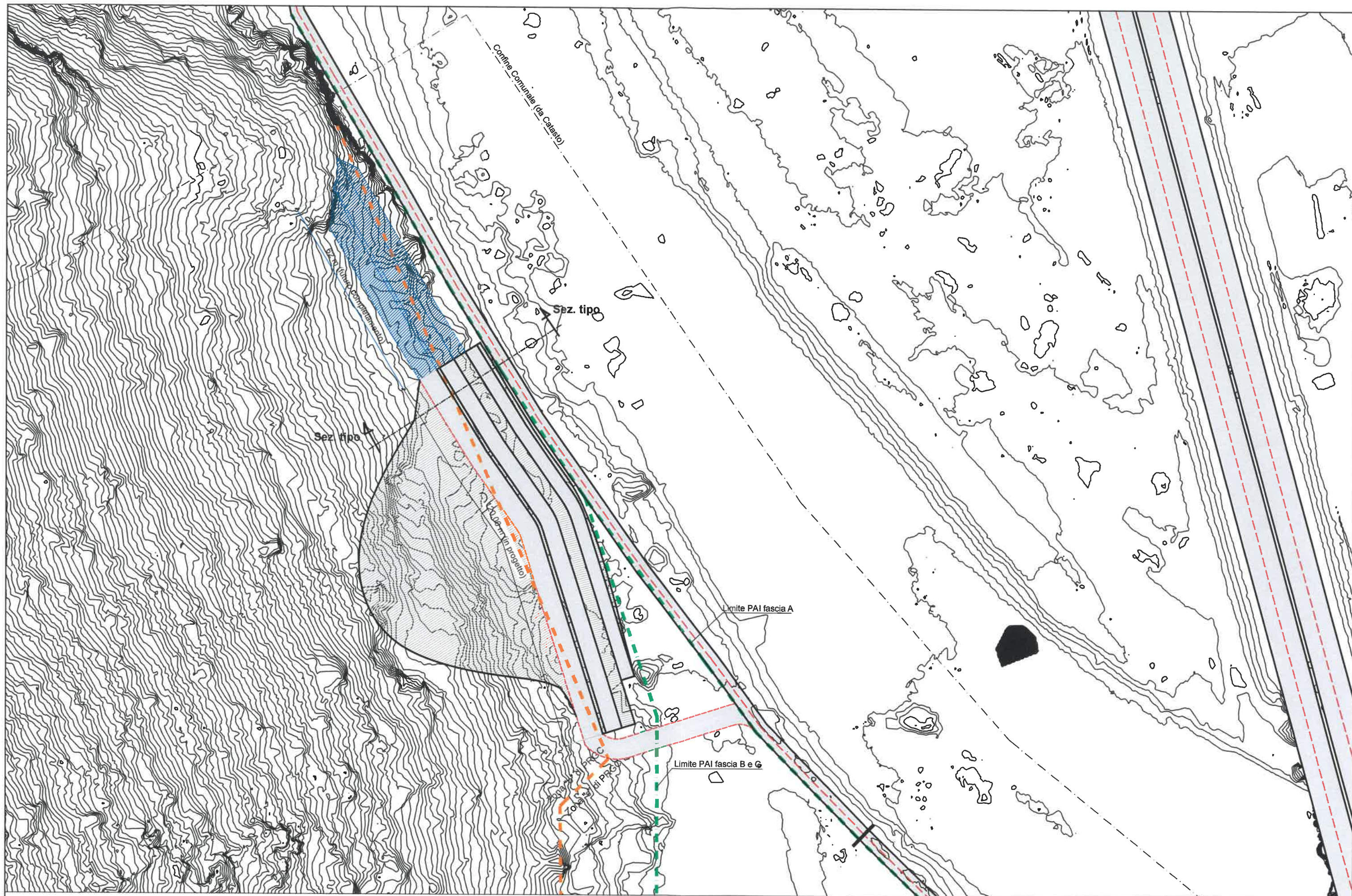




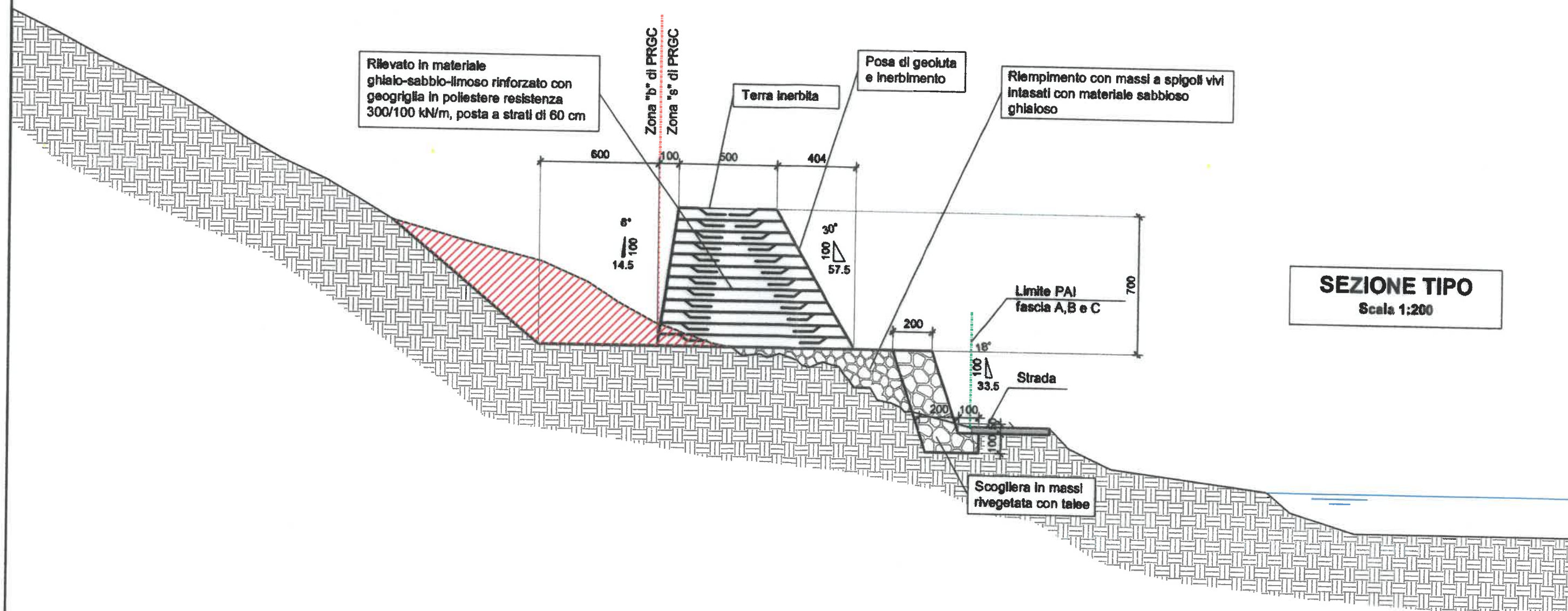


ALLEGATO E

PLANIMETRIA DELL'INTERVENTO (scala 1:000) E SEZIONE TIPO
COME PREVISTO NEL PRECEDENTE PROGETTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO - PROT. N° 6877-34.10.05/210 DEL 08/05/2017

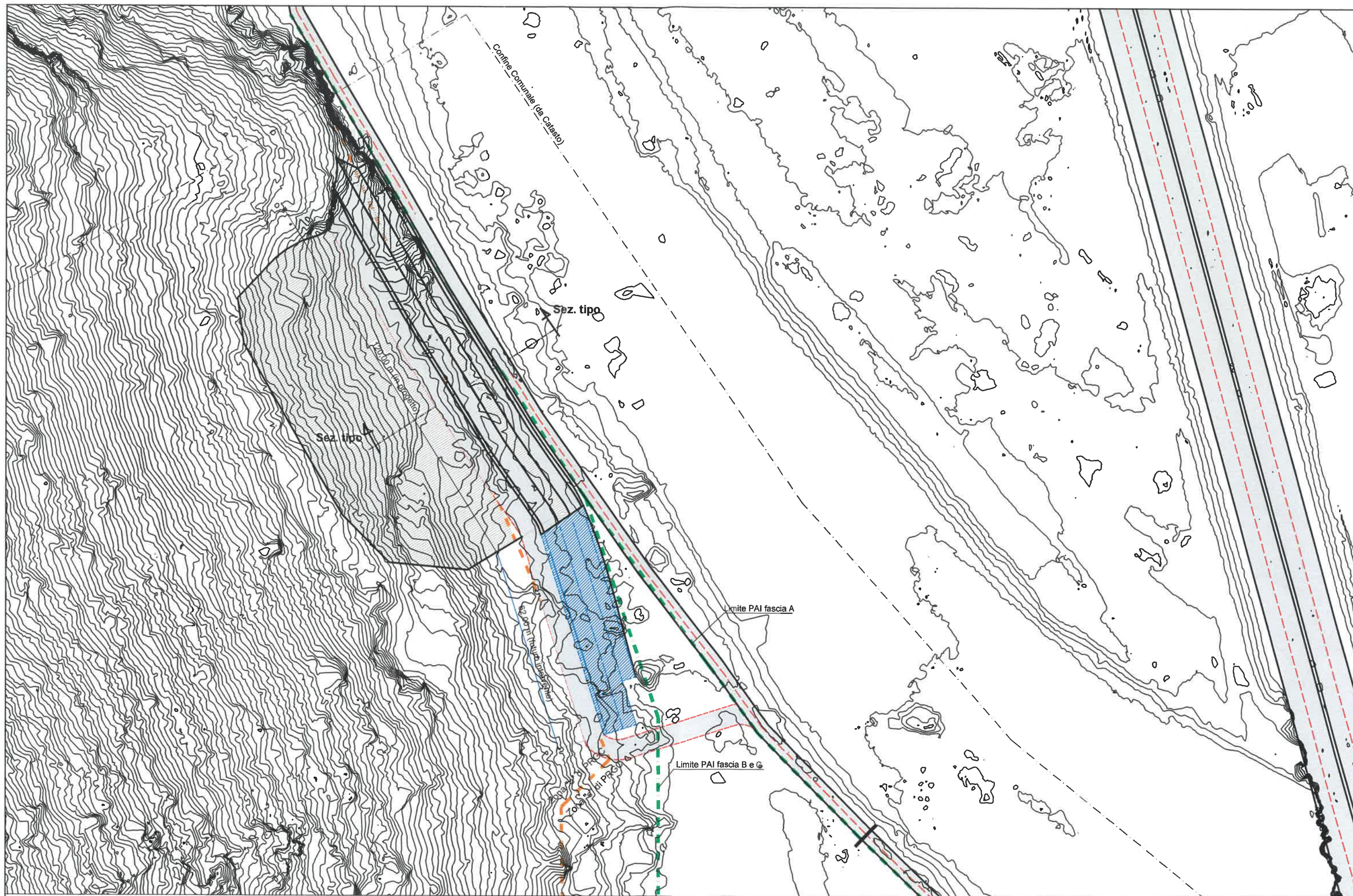


PLANIMETRIA - Scala 1 : 1.000



ALLEGATO F

PLANIMETRIA DELL'INTERVENTO (scala 1:000) E SEZIONE TIPO
COME VARIATO CON IL PRESENTE PROGETTO



PLANIMETRIA - Scala 1 : 1.000

